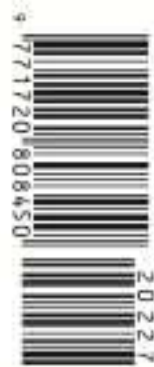




CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 FEBBRAIO 2022



CALCIO: SERIE C
Nevicata da lupi
Avellino-Catania
non si è giocata
verrà recuperata
entro fine mese

FINOCCHIARO pagina 19



RAGUSA
Nuovo ospedale
in 24 a giudizio

SALVO MARTORANA pag. IV

COVID
Ancora 4 vittime
Vaccini in picchiata

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

ORTOFRUTTA
Il blocco dei Tir
ha fatto un disastro

MICHELE BARBAGALLO pag. VII

RAGUSA
La lite interrotta
e la droga scoperta

MICHELE FARINACCIO pag. IV

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022 - ANNO 78 - N. 57 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

GUERRA E PACE



Offensiva russa a tutto campo
ma Kiev non s'arrende e l'Europa si mobilita
L'Italia s'allinea sulle sanzioni economiche
Il nodo gas e i rimpianti della Sicilia

BAGNOLI, GASPARETTO, GUCCIONE, SPINELLA E ALTRI SERVIZI pagine 2/7



INDIGESTO

È chiaro che il vaccino Sputnik
ha degli effetti collaterali gravi
Massimo Schiavo

www.prugna.net

L'INCHIESTA: LA SICILIA E I FONDI UE

L'inclusione solo sulla carta
i progetti vanno a rilento

FRANCA ANTOCI pagina 8

IL CONCORSONE DELLA REGIONE

La carica dei duecentomila
tutti in corsa per 1.150 posti

GIUSEPPE BIANCA pagina 9

IL "BORSINO" DI 20 ANNI

Prezzi, aumenti a tre cifre
gli stipendi fermi a + 50%

SERVIZIO pagina 10

Ragusa

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

I carabinieri intervengono per una lite in strada e trovano droga in casa

Dalla chiamata al 112 all'intervento e alla perquisizione. Entrambi sono stati curati in ospedale mentre lui, poi, è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

Aste giudiziarie, l'appello di Aiello «Che fine ha fatto il ddl 400 all'Ars?»

SERVIZIO pag. VI

POZZALLO

Il biometano e le reazioni, Avola «La sentenza del Tar non ci scalfisce»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



IL PROGETTO

Raccontare le tradizioni della cucina siciliana con le nuove tecnologie

Sette food blogger sono pronti ad animare la nuova iniziativa di Despar per dare un'anima ai racconti che ruotano attorno al cibo.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Tutti a giudizio quelli del nuovo ospedale

Ragusa. L'ex direttore generale dell'Asp Maurizio Aricò e i vertici sanitari e amministrativo Drago e Amata con altri 20 fra tecnici ed "esterni" coinvolti negli appalti per l'entrata in funzione del "Giovanni Paolo II"

Lavori non svolti ma strapagati, "favori" e i due nosocomi in funzione finiti in pieno caos



Devono rispondere di corruzione, falso, frode nelle pubbliche forniture e interruzione di pubblico servizio provocata nei due «vecchi» ospedali Civile e Ompa, i 24 rinviati a giudizio dopo l'operazione Ethos della Guardia di finanza che dal 2015 al 2017 indagò sui lavori per l'apertura del nuovo ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Tra loro l'ex direttore generale Maurizio Aricò (nella foto) e gli ex direttori sanitario Drago e amministrativo Amata, oltre a tecnici ed esterni all'Asp coinvolti nell'inchiesta.

SALVO MARTORANA pag. IV

IL TEMPO E LA PACE

L'analisi. Il tempo disumano della guerra deve diventare tempo di vicinanza, di solidarietà e di attesa: me lo ricordano i miei studenti dall'Ucraina che si collegano sotto le bombe

GIOVANNI SALONIA pag. V

IL CASO

Era deceduto dopo la seconda dose domani i funerali dell'ex poliziotto

SALVO MARTORANA pag. II

IL BOLLETTINO



Ancora 4 decessi contagi in calo ma ora c'è il crollo delle vaccinazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

La protesta. Confagricoltura fa il punto sul blocco degli autotrasportatori e sulle ricadute nell'area iblea «I danni subiti dai produttori sono più dei benefici preventivati»



«Le aziende agricole ragusane hanno subito danni pesantissimi». E' purtroppo la drammatica verità che raccontano le associazioni di categoria dopo già solo pochi giorni di blocco degli autotrasporti. La Confagricoltura Ragusa ha analizzato la vicenda e con soddisfazione ha preso atto dello stop dello sciopero anche se la vertenza resta aperta. «Nelle scorse ore è stata decisa l'immediata sospensione della protesta - affermano dall'associazione di categoria - ma i disagi economici patiti sono ancora in via di quantificazione».

MICHELE BARBAGALLO pag. VII



RAGUSA



Pediatria al Gp II «Tutto chiuso dopo quattro mesi di sollecitazioni»

LAURA CURELLA pag. III

VITTORIA: L'APPELLO DEL SINDACO AIELLO

«Aste giudiziarie, la Regione trovi i fondi per il ddl 400»

VITTORIA. In merito alla questione delle aste giudiziarie, il sindaco Francesco Aiello lancia un appello alle istituzioni.

“Il Disegno di Legge n. 400 della Regione Siciliana, che contiene interessanti misure di intervento per impedire il tracollo finale di famiglie coinvolte in aste giudiziarie con la perdita della casa - sottolinea il primo cittadino che da anni segue questa vicenda - giace negli archivi dell'Assemblea Regionale siciliana in attesa di una pur minima copertura finanziaria. Il coordinamento dei Comuni impegnati su questo fronte, insediato a Vittoria qualche settimana fa in sintonia con i gruppi di autodifesa spontanei che opera-



Il sindaco Francesco Aiello

no nel territorio, fa appello al Governo e ai Parlamentari regionali affinché sia assicurata al Disegno di Legge una copertura finanziaria tale che consenta di avviare in Sicilia un esperimento di intervento diretto dello Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) nel meccanismo delle Aste giudiziarie, anche per porre fine all'indegno mercimonio che gruppi speculativi e usurai hanno organizzato e consolidato in quasi tutte le città attorno alle Aste”.

Per il sindaco, insomma, è arrivato il momento di scrivere la parola “basta” con riferimento a un fenomeno che ha già causato una serie di lutti, anche nella città di Vittoria.

R. R.

VITTORIA

FdI «Ancora un furto all'Anagrafe»

n.d.a.) Ancora un furto negli uffici comunali di Vittoria. A denunciarlo è la coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia di Vittoria, Monia Cannata, che punta il dito contro l'amministrazione comunale. "Abbiamo appreso che per la quinta volta in due mesi l'ufficio Anagrafe di via Bixio è stato oggetto di



furti e danneggiamenti ad opera di ignoti che si sono introdotti nei locali mettendoli a soqquadro. La gravità di questo ennesimo e grave episodio è evidente a tutti, anche alla luce del fatto che presso l'Anagrafe è custodito l'archivio storico dei dati anagrafici della popolazione residente", dice Cannata.

La città piange Armando Citino Medico per sempre

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. E' morto a Vittoria (dove era arrivato dopo gli studi liceali), il dott. Armando Citino, papà della nostra cara collaboratrice Daniela. Era nato a Longobucco, nella sua amata Sila, e a Vittoria lo aveva portato l'amore per la moglie Ida nel 1959. Aveva 94 anni, ma fino a qualche mese fa lo vedevamo ancora in giro a far la spesa con l'inseparabile Mercedes. Le sue giornate erano molto impegnate: colazione mattutina, edicola per comprare La Sicilia e il Corriere della Sera, una chiacchierata con gli amici longevi come lui e poi a casa a divorare libri e giornali.

"Amava la vita e la bellezza in tutte le sue forme", lo ricorda Daniela. E Anna Maria, primogenita che insegna in Veneto, in una poesia che gli



Il dottore Armando Citino

ha dedicato lo definisce "...una quercia con radici salde profonde, il mio sostegno. Ora sei pino spoglio aghi i tuoi pensieri". Il cavaliere Armando Citino è stato dirigente Inam e medico condotto per tutta la vita. Non ha mai vissuto da pensionato per il semplice fatto che non ha mai smesso di assistere pazienti amici.

Fra le passioni di Armando Citino c'era anche la politica. Amico personale di Bettino Craxi sin dai tempi universitari e una bella conoscenza con Marco Pannella, di passaggio a Vittoria per un comizio. I funerali saranno celebrati domani alle 10,30 nella chiesa di San Francesco. Alla signora Ida, alla nostra cara collega Daniela e ad Anna Maria, le condoglianze della nostra redazione. ●

Speciale

Versante Ipparino

a cura di DSE Pubblicità



Lavori in corso per la ristrutturazione del sito di Fanello grazie ai 4 milioni arrivati dalla Regione

«Il mercato ortofrutticolo è il valore aggiunto»

► Interventi anche all'ittico di Scoglitti dove l'impiantistica era vetusta

GIUSEPPE LA LOTA

Lavori in corso al mercato ortofrutticolo di Vittoria. Come da tempo non se ne vedevano. Che in pochi giorni potrebbero cambiare il volto della struttura. Il presidente della Vittoria mercati Carmelo Diquattro e il direttore Davide La Rosa si muovono insieme e i risultati si vedono. Stanno beneficiando del finanziamento di 4 milioni di euro arrivato dalla Regione siciliana. Da giorni tecnici e operai della ditta che svolge i lavori stanno effettuando le attività di carotaggio, che consistono nelle indagini geognostiche propedeutiche alla definizione della progettualità prevista dal finanziamento regionale. Mi-

giorie che daranno lustro al mercato ortofrutticolo con radicali attività di ristrutturazione. Si stanno effettuando 12 trivellazioni profonde 9 metri circa completate verosimilmente nell'arco della prossima settimana. Determinante, come dicevamo, il ruolo di Vittoria Mercati nell'intercedere con il Governo regionale a fine 2019 che si è poi tramutato nella concessione da parte del presidente Musumeci del contributo comunicato nel settembre 2021. Era stato chiaro il presidente della Vittoria mercati Carmelo Diquattro nell'annunciare l'inizio delle indagini propedeutiche: «Siamo al lavoro per migliorare le strutture del mercato ittico e di quello ortofrutticolo. Al termine di diversi sopralluoghi, Vittoria Mercati ha proceduto a dare un primo riscontro alle istanze mosse dagli operatori».

Sono queste le nuove progettualità che riguardano tutte le attività mercatali di Vittoria? Certamente. Sono ancora attuali le dichiarazioni del presidente Diquattro rilasciate a fine gennaio: «Si prosegue in maniera celere alle fasi di gara e relativa aggiudicazione del progetto definitivo per il quale servirà un ulteriore confronto con il sindaco Francesco Aiello, al fine di decidere le voci d'intervento che rende-

ranno più funzionale il mercato di Vittoria. Per quanto riguarda il finanziamento di 1.387.000 euro che garantirà ulteriori voci di intervento per l'ortomercato ipparino posso anticipare che siamo in dirittura d'arrivo». I lavori tuttora in corso confermano. Nella rete dei mercati c'è anche quello del pescato al dettaglio di Scoglitti, dove i punti di vendita del pescato delle barchette sono stati momentaneamente sposta-

ti per consentire l'avvio dei lavori. Lavori indirizzati a migliorare le condizioni dei pescatori e del mercato ittico. Si tratta del ripristino dell'impianto di illuminazione, di quello idrico e infine l'intervento più importante che riguarda la macchina del ghiaccio. Un'impiantistica ormai vetusta su cui andava realizzato un intervento importante affinché la stessa potesse tornare nella disponibilità degli operatori della

pesca. I fari attualmente sono puntati sul mercato di Fanello e su quello ittico di Scoglitti, ma nell'agenda di Vittoria mercati c'è la stagione delle fiere che, superata la fase pandemica, potrebbe riprendere a pieno regime nel solco di una tradizione molto positiva. Il primo appuntamento in ordine di tempo sarà MEDinFOOD, già patrocinato dal Mi-paaf, la cui data è stata fissata per il periodo tra il 20 e il 22 maggio.

«Dopo lo sciopero degli autotrasportatori, occorre vigilare sui prezzi»

Quello che si temeva è accaduto. A causa dello sciopero in Sicilia la grande distribuzione organizzata ha cambiato produttore. E' andata a comprare altrove. Come fare per recuperare adesso la credibilità perduta? Santa Croce lavora a livello locale soprattutto con molti produttori stranieri, il mercato di Vittoria mantiene il suo zoccolo duro. A Vittoria confluisce quasi tutta l'ortofrutta della fascia costiera iblea che va da Acate a Ispica. Il mercato di Comiso non viene considerato, quello di Santa Croce lavora a livello locale. Tant'è che il camarinense Salvatore Di Marco, produttore di ortofrutta e di 800 piante di carrube, ha bypassato il mercato di Santa Croce Camerina per dirottare tutto su Vittoria. Dopo 4 giorni di sciopero tutta la merce verde (cetrioli, zucchine, melanzane e peperoni) ha subito un tracollo in termini di domanda

e di prezzi. Di Martino mette le mani avanti e si rivolge alla deputazione nazionale, regionale e soprattutto iblea. «La Gdo - dice - ha comprato all'estero lasciando il nostro prodotto a marcire nelle serre. Adesso il problema è la perdita del mercato internazionale. Nulla con gli autotrasportatori, ma noi siamo gli unici a produrre in questo momento, il blocco ha danneggiato solo noi. Ci siamo mangiati i risparmi accumulati. Invito i deputati a prevenire quello che potrà succedere dopo il blocco dei trasporti. Noi produttori siamo l'anello più debole e rischiamo di rimanere col fiammifero in mano. I trasportatori danno un servizio, un politico dà un servizio, ma siamo noi a produrre. Chiedo alla nostra deputazione di tenere gli occhi aperti. Vigiliamo sui prezzi al mercato altrimenti sarà sciacallaggio».

G. L. L.

Speciale Versante Ipparino



«La ripartenza bruciata sul nascere»

Il mondo locale del commercio s'interroga sulle ricadute territoriali della guerra in Ucraina

NADIA D'AMATO

Cominciava a vedersi una timida luce alla fine del tunnel buio che aveva avvolto l'economia mondiale in questi due anni, ma a spegnerla ci ha pensato la Russia. Impossibile non pensare a cosa stia subendo la popolazione ucraina, ma cerchiamo anche di capire che tipo di ripercussioni possano registrarsi in Sicilia e nel territorio ipparino in particolare. Per farlo, abbiamo chiesto l'opinione di Gregorio Lenzo e Orazio Nannaro, rispettivamente presidente di Confcommercio Vittoria e Comiso, e di Massimo Giudice, direttore provinciale di Confesercenti che conosce bene la realtà comprensoriale. «La situazione nel suo complesso rischia di danneggiare una volta di più tutti i comparti di un'economia che, timidamente, cominciava ad affacciarsi al post pandemia» dichiara Lenzo, che aggiunge: «Crollo delle borse, prezzi dell'energia alle stelle, difficoltà di approvvigionamento per le materie prime: tutte questioni che hanno e avranno, se non si pone fine al conflitto, ef-

► «Importavamo molte materie prime e adesso non sappiamo cosa succederà»

fetti drammatici sulla nostra economia e, quindi, sulle imprese e sulle famiglie. I prezzi di grano e gas per fare un esempio, già alle stelle dopo settimane di tensione, sono definitivamente esplosi. Un quadro preoccupante se si pensa che questi rincari andranno a pesare anche sulle famiglie con i redditi più bassi. Peraltro, le tensioni tra Russia e Ucraina, già prima dell'esplosione del conflitto bellico, stavano giocando un ruolo importante nella questione legata al caro energia. L'Europa acquista infatti dalla Russia circa il 40% del suo gas e di questo il 22% tran-

sita proprio per l'Ucraina. Già dall'inizio dell'anno come Confcommercio abbiamo affrontato le problematiche riguardanti l'impennata dei costi di energia elettrica che penalizzano fortemente le imprese, impegnate a ripartire dopo anni di emergenza Covid. Nel nostro territorio, come in gran parte di Italia, assistevamo ad un graduale ritorno alla normalità con una discesa significativa dei contagi e con una conseguente voglia dei cittadini di tornare ad uscire, fare acquisti, viaggiare. Auspichiamo dunque che l'Unione Europea avanzi una proposta di risoluzione pacifica del conflitto, attraverso una politica di cooperazione».

«Quanto sta accadendo - dichiara Giudice - si ripercuoterà in particolare sull'economia del territorio siciliano per il semplice motivo che noi importiamo molti prodotti, soprattutto materie prime, dalla Russia: antiparassitari, legname per le cassette e l'arredamento, ma anche ferro e molto altro. Di contro, moltissimi nostri prodotti enogastronomici venivano esportati in quegli stessi territori. Ad essere colpito, poi, sarà anche il settore del turismo e il

settore moda. Per non parlare dell'aumento del costo del gas. La politica internazionale pensava di mettere in crisi la Russia, ma come abbiamo visto hanno già trovato altri acquirenti, prima fra tutte la Cina. L'Ucraina, tra l'altro, è produttore di materie prime indispensabili per la realizzazione di strumenti tecnologici come pc o smartphone e persino i pannelli solari. Sarà difficile venirne fuori, ma speriamo che tutto possa risolversi al più presto. Soprattutto per i civili di quei territori». Nannaro si dice perfettamente in linea con quanto dichiarato da Lenzo e Giudice e aggiunge: «Dopo due anni di pandemia, ora la guerra ci mette in letteralmente ginocchio. Dal turismo ai beni di prima necessità... tutti i comparti subiranno un brusco stop. I cittadini, poi, incerti sul futuro, sono molto meno propensi a spendere anche perché tutto sarà sottoposto a rincaro». Nannaro poi rivolge un pensiero agli ucraini presenti a Comiso e ai comisani che si trovano in quelle zone di guerra e si augura che la diplomazia possa tornare ad avere la meglio sulla violenza cieca.

«Vittoria, rafforzeremo quell'isola pedonale»

MICHELE FARINACCIO

«**L**a riapertura al traffico di via Cavour? Una fake news messa in giro ad arte da qualcuno». Lo dice il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello, che anzi assicura: «Andiamo verso un potenziamento della zona pedonale, con l'interdizione al traffico, nelle ore serali, della parte che va da piazza del Popolo a piazza Enriquez. Più che altro stiamo andando verso la riapertura al traffico di un tratto di via Cavour: quello che va da via Milano a via Firenze. Quello delle scuole nuove. Lì, per la conformazione dei luoghi, a causa dell'isolamento veicolare e per alcune condizioni che si sono create, c'è stato un processo degenerativo che ha portato, soprattutto la sera, a fenomeni di spaccio e prostituzione con una invivibilità diffusa, segnalata dai condomini dei grandi agglomerati abitativi che implorano un mutamento delle condizioni di vivibilità del luogo. La scuola in prima battuta, ma anche i negozi sono morti e soprattutto sono abbruttiti dalla presenza di queste bande che fanno quello che vogliono. Perfino durante la campagna elettorale gli spacciatori che gravitano in questa zona mi hanno staccato la corrente elettrica, come a volere dire che si tratta di un loro territorio».

Permettere alle auto di circolare eviterà senz'altro uno stazionamento delle persone e magari, si spera, una riduzione di questo tipo di episodi. «La scelta – prosegue il primo cittadino – ad ogni modo è concertata con le associazioni di categoria e con gli stessi residenti. Per il resto, la via Cavour è un luogo unico in tutta la provincia perché si tratta di 1200 metri di negozi e locali, dove la gente può fare acquisti e socializzare. La direzione in cui andiamo è quella di potenziare ulteriormente questa scelta, anche perché il progetto di ripavimentazione non è completo, va migliorata, inoltre, l'illuminazione dei palazzi liberty e l'eco-sostenibilità, attraverso il verde. Nessun vittoriese, tantomeno il sottoscritto che l'ha pensata così già all'inizio degli anni '80, si sognerebbe mai di annullare l'isola pedonale».



Zes, autoporto e zona artigianale: che tris

Sono tre punti cruciali di riferimento per il rilancio definitivo dell'economia nell'area ipparina

NADIA D'AMATO

Autoporto, zona artigianale e Zes. Sono tre punti cardine per il futuro dell'economia nell'area ipparina, ma anche di gran parte della Sicilia orientale. È chiaro che sull'autoporto punta, in particolare, l'agroalimentare come ricorda Giorgio Stracquadanio, responsabile organizzativo della Cna di Vittoria. «In questo territorio - dichiara - ci sono strutture che potrebbero diventare un trampolino per l'agroalimentare e in particolare per i tanti prodotti trasformati di questa terra. Pensiamo all'autoporto o al centro di ricerca di contrada Perciata. Il 2022 vedrà la Cna comunale di Vittoria impegnata nel sollecitare positivamente istituzioni, politica e imprese con l'obiettivo di riqualificare e rilanciare queste infrastrutture». L'autoporto, infatti, da tempo è in una fase di stallo ma, secondo Giuseppe Santocono, presidente territoriale Cna Ragusa, «la svolta potrebbe giungere attraverso l'affidamento ad una società di gestione che



Zona artigianale. Sopra, l'autoporto

intanto utilizzi la struttura per quanto possibile». Ed è su questo versante che sta lavorando anche l'attuale amministrazione comunale di Vittoria.

Per quanto riguarda le Zes, Zone economiche speciali, si tratta di ampie fasce del territorio nelle quali, sulla base di un decreto risalente a gen-

naio 2018, scattano alcuni incentivi fiscali e crediti d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro. A tutto ciò va aggiunto un consistente regime di semplificazioni. Le aree della provincia di Ragusa rientrate in questa misura sono: il porto di Pozzallo e la zona retroportuale, l'aeroporto di Comiso, la zona artigianale di Ragusa, l'area del mercato ortofrutticolo e l'area artigianale di Vittoria. «La provincia di Ragusa - si legge in una recente analisi a cura del Centro Studi della Cna territoriale iblea - è il terzo posto in Italia nella graduatoria delle province italiane per incidenza del Pil agricolo, con una percentuale che sfiora il 10%. Emerge, con chiarezza, quanto sia alto il valore e l'importanza del nostro distretto agroalimentare. L'Istat, ha messo a confronto i dati export relativi alle imprese del settore agroalimentare della Sicilia orientale, con quelli più complessivi della Sicilia, del Mezzogiorno e dell'Italia».

«Se c'è un'area merceologica su cui, chi vuole fare investimenti, deve guardare con una certa attenzione -

scrive ancora la Cna nelle considerazioni finali dello studio redatto da Giorgio Stracquadanio - questa è proprio l'agroalimentare. Le agevolazioni previste dalle Zes, in particolare per le aree di Comiso, di Pozzallo e di Vittoria (specifica la Zes del mercato ortofrutticolo), possono essere un ottimo strumento per chi già opera all'interno di queste zone o vuole avviare un'attività all'interno delle stesse. Il ritorno del valore dei prodotti da globali a locali, gli investimenti in tecnologia e innovazione per migliorare non solo la competitività ma anche la disponibilità dei prodotti in termini di sicurezza alimentare, rappresentano tutti obiettivi che nei prossimi anni assumeranno sempre più importanza nello sviluppo delle politiche economiche di settore, andando così a incidere nella configurazione produttiva dell'intera filiera agroalimentare del nostro territorio. All'interno di questo quadro, le agevolazioni previste dalle Zes possono sicuramente rappresentare una risposta per un maggiore rilancio del comparto».

«Salviamo il parco di Serra San Bartolo»

MICHELE FARINACCIO

«**S**appiamo che l'amministrazione comunale si starebbe organizzando per trovare fondi per la ristrutturazione, probabilmente attraverso i fondi del Pnrr, ma purtroppo allo stato attuale la situazione di abbandono di Serra San Bartolo a Vittoria permane». Lo evidenzia il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo, che sin dall'inizio si è intestato una vera e propria battaglia per la restituzione alla collettività di un'area che potrebbe essere utilizzata nei modi più diversi. Il Parco di Serra San Bartolo, istituito con legge regionale n. 17 del 15 maggio del 1999, da troppi anni è stato sottratto alla città, precisamente da quando fu assegnato alla cooperativa Antares di Modica nel 2015. «La cooperativa Antares e gli amministratori che promossero questo affidamento, nulla realizzarono in quella struttura. Nessun servizio sociale, nessuna attività, nessuna iniziativa. Oggi il parco è in uno stato di abbandono con parte dei caseggiati distrutti e depredati. Nessuno degli obiettivi che erano dentro questa convenzione è stato mai realizzato - prosegue Scifo - e loro non ci hanno mai messo piede. Il loro progetto di gestione del parco era infatti subordinato al fatto che stavano partecipando ad un bando per fare realizzare all'interno del parco una comunità terapeutica per persone con disagio psichico; il progetto non si è realizzato, ma a quel punto nessuno si è più mosso per la deroga della concessione, né il Comune né la cooperativa. Tant'è che questa vicenda parte da Nicosia, continua con Moscato, passa per i commissari e arriva fino ad Aiello. Quello che chiediamo è che l'amministrazione comunale di Vittoria, come sembra stia facendo, intervenga per restituire il Parco alla pubblica fruizione e che nel contempo si adoperi affinché si avvii un piano di recupero e di salvaguardia. A Vittoria c'è la necessità di creare luoghi di aggregazione e recuperare beni comuni da troppi anni sottratti alla pubblica fruizione».

«I danni subiti più dei benefici preventivati»

La protesta. Il blocco degli autotrasportatori ha causato ai produttori perdite ancora in via di quantificazione Confagricoltura: «La legalità è stata messa pesantemente in discussione ma nessuno, a quanto pare, pagherà»

➔ «L'aumento delle tariffe ricadrà sulle spalle dei consumatori»

➔ «Valuteremo quali azioni avviare a tutela degli operatori»



La vertenza. A sinistra il blocco degli autotrasportatori sulla Scicli-Donnalucata. Sopra, il presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè.

MICHELE BARBAGALLO

«Le aziende agricole ragusane hanno subito danni pesantissimi». E' purtroppo la drammatica verità che raccontano le associazioni di categoria dopo già solo pochi giorni di blocco degli autotrasporti. La Confagricoltura Ragusa ha analizzato la vicenda e con soddisfazione ha preso atto dello stop dello sciopero anche se la vertenza resta aperta. «In seguito a intense trattative tra le rappresentanze sindacali degli autotrasportatori, da una parte, e le agenzie e i commercianti, dall'altra, nelle scorse ore è stata decisa l'immediata sospensione dei blocchi presenti lungo le principali arterie autostradali siciliane. La soluzione individuata è quella di un aumento delle tariffe di 400 euro su tutte le tratte. Costo che, inevitabilmente, ricadrà sulle spalle dei consumatori finali - sottolinea Confagricoltura - I camion stanno ripartendo regolarmente e la situazione, velocemente, ritornerà alla normalità». Nel frattempo, i produttori ragusani e siciliani hanno subito un danno economico (che si sta quantificando) e di immagine che poteva essere sicuramente evitato.

«Stiamo facendo la conta dei danni con i nostri soci - spiega il presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè - e siamo molto arrabbiati perché i danni subiti sono di gran lunga superiori al risultato raggiunto dagli

autotrasportatori. Abbiamo intenzione di avviare un confronto con le autorità preposte per evitare che, in futuro, riaccada che la legalità venga messa così pesantemente in discussione, pur partendo da rivendicazioni legittime, senza che nessuno paghi. Valuteremo quali azioni intraprendere a tutela degli interessi del tessuto imprenditoriale agricolo ragusano». Intanto aumentano i prezzi anche per

i consumatori. Lo denunciano le associazioni di riferimento come Codacons e Consumatori Italiani, che chiedono a gran voce l'intervento dei prefetti. «Gli scaffali di negozi e supermercati iniziano a svuotarsi, e la minore offerta di prodotti sta determinando immediati rialzi dei listini al dettaglio - affermano il Codacons e Consumatori italiani - I consumatori segnalano incrementi dei prezzi a

macchia di leopardo in particolare per frutta, verdura e generi alimentari, ma presto l'ondata di rincari potrebbe estendersi ad altri prodotti che viaggiano su gomma, considerato che l'85% della merce venduta in Italia è trasportata dai Tir».

Nei giorni scorsi il Codacons aveva detto di essere pronto a denunciare alle Procure gli autotrasportatori in caso di permanenza dei blocchi. ●

L'inflazione galoppa anche nel Ragusano

«I prezzi stanno ormai schizzando alle stelle Aumenti consistenti e consumi sempre più giù»

MICHELE FARINACCIO

“Situazione sempre più pesante. A gennaio continua a una marcia ancora più forte la corsa dell'inflazione. Lo confermano i dati definitivi diffusi dall'Istat secondo i quali l'indice dei prezzi al consumo è infatti aumentato in provincia di Ragusa dell'1,4% su base mensile e del 4,7% su base annua dal +3,8% del mese precedente. È l'incremento tendenziale più alto dall'aprile del 1996”.

E' quanto afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che rileva come “a trainare l'aumento siano i beni energetici che fanno segnare una crescita su base annua mai registrata (da +29,1% di dicembre a +38,6%, con la componente regolamentata che sale da +41,9% a +94,6%)”. Schizzano in alto i prezzi dei beni alimentari, sia lavorati che non lavorati (da +3,6% a +5,4%) e quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,5%), mentre rallentano invece i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +1,4%). “Stiamo parlando dell'inflazione che a gennaio sfiora il 5% - continua Manenti - un quadro grave, come purtroppo avevamo annunciato già settimane fa, e che delinea una situazione che non si risolverà a breve e con cui famiglie e imprese sono obbligate a confrontarsi. La causa principale, lo sappiamo, è l'aumento degli energetici con l'associazione di tensioni anche nell'alimentare, per



Situazione sempre più complessa per i consumatori anche in provincia di Ragusa

via delle materie prime, nella ristorazione e nei servizi di alloggio, in cui la componente energetica incide in misura rilevante sui costi d'esercizio delle imprese. La crescita dei prezzi al consumo deprime il potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida, riducendo la crescita dei consumi e indebolendo la dinamica del Pil per l'anno in corso. È assai probabile che nei prossimi mesi questo trend si consoliderà per effetto dell'aggiornamento dei listini da parte di un numero crescente di imprese. Resta per ora



CONFCOMMERCIO. Il report di gennaio fa registrare l'incremento più alto dall'aprile 1996

difficile stabilire quali saranno gli effetti di questi aumenti sulla necessaria ripartenza dei consumi in alcuni campi, come ad esempio quello della ristorazione”.

Ad aumentare i timori per la congiuntura economica negativa sono anche gli effetti della guerra, che porteranno, quasi inevitabilmente, ad un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia. Ed a farne le spese saranno ancora una volta famiglie ed imprese: queste ultime costrette ad aumentare i prezzi dei propri prodotti.



«Serve sostegno forte per emergere ancora»

m.f.) “La provincia di Ragusa, con le sue numerose vocazioni sociali e produttive, con il suo importante tessuto formato da numerose piccole e medie imprese, con le sue potenzialità turistiche e commerciali, ha bisogno di un sostegno forte per riuscire a emergere così come succedeva un tempo”. Lo dice la segretaria generale dell’Ust Cisl Rg Sr Vera Carasi facendo riferimento alla necessità di creare un nuovo modello di sviluppo, equo e sostenibile. “E’ la sfida futura anche per questo territorio – continua Carasi – ma spetta alla classe dirigente saperla cogliere nella sua pienezza, programmando con attenzione gli investimenti da effettuare e sfruttando sino all’ultimo centesimo i fondi straordinari provenienti dallo Stato. Ma se questi investimenti non saranno utilizzati avremo perso una grande occasione, forse la più limpida degli ultimi 10 anni”. ●

Ancora quattro vittime contagi sempre in calo e crollo di vaccinazioni

Covid. Morta in casa una vittorinese 80enne senza «copertura» e altri tre anziani che avevano ricevuto due dosi del vaccino

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 4 decessi di persone positive al Coronavirus. Si tratta di una donna di Vittoria di 80 anni (non vaccinata), deceduta a casa; una donna di Scicli di 67 anni (vaccinata con due dosi), deceduta in una Casa di Riposo a Modica; una donna di Vittoria di 88 anni (vaccinata con due dosi), deceduta in Medicina Covid a Vittoria e un uomo di 87 anni (vaccinato con due dosi), deceduto in Malattie Infettive a Modica. Sale quindi a 486 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

A fare da controbilancia al pesante bilancio dei decessi, la discesa (ormai costante da settimane) dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 4.235 (mentre ieri erano 4.327) e, di questi, 4.151 - cioè 114 in meno rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 24 sono alla RSA Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 60 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato precedente:

Gli under dodici ancora refrattari



c.r.l.r.) Anche in provincia di Ragusa la campagna vaccinale, come più volte raccontato, è in netta flessione. A faticare, in particolar modo, è la campagna dedicata agli under 12 che viaggia su numeri decisamente bassi. Dall'inizio delle somministrazioni per il target 5-11 anni, infatti, sono state solo 7112 le prime dosi (su poco oltre 20 mila soggetti vaccinabili) e, di questi, 5414 hanno già fatto il richiamo. Nel complesso, alla data del 25 febbraio, in provincia, sono stati effettuati 270.053 prime dosi (su una popolazione vaccinabile di circa 300 mila persone) e, di questi, 253383 hanno fatto il richiamo e 158144 le terze dosi.

Acate 101 (=), Chiaramonte Gulfi 56 (+2), Comiso 400 (-22), Giarratana 43 (-4), Ispica 273 (-6), Modica 793 (+25), Monterosso Almo 32 (+1), Pozzallo 331 (+3), Ragusa 874 (-64), Santa Croce Camerina 179 (-2), Scicli 301 (-21), Vittoria 768 (-26). Continuano poi a scendere anche i ricoveri che passano da 62 a 60. Di questi, 29 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 17 nel reparto di Malattie Infettive, 8 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva (6 non sono residenti in provincia di Ragusa).

All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 9 pazienti: 7 in Malattie Infettive e 2 in Chirurgia (1 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 21: tutti in Medicina Covid (1 residente fuori in provincia). Al Busacca di Scicli 1 ricoverato. Salgono a 55.924 (cioè 426 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 259.174 sono i molecolari, 38.240 i sierologici, 712.883 i rapidi, per un totale di 1.010.297 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 25 febbraio (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 538 somministrazioni: 29 prime dosi, 159 richiami e 350 terze do-



si. Per quanto concerne gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 25 febbraio, 57 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 37 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 60 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 54 nel Centro Asi di Ragusa. Da segnalare poi, sempre in riferimento a venerdì, che 50 dosi sono state inoculate nelle farmacie della provincia di Ragusa mentre i medici di famiglia hanno somministrato 193 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 27 a domici-

lio. Per quanto concerne invece la campagna per i più piccoli, quindi gli under 12, per il target in questione il 25 febbraio sono state somministrate, in totale, 25 dosi di Pfizer pediatrico: 1 prima dose e 24 richiami. Questi dati dimostrano, ancora una volta, che i genitori faticano a portare i propri figli negli hub e nei centri vaccinali ed è per questo che i numeri dei vaccinati sono nettamente in calo. L'affluenza nei punti vaccinali, infatti, è sempre più scarsa e questo porterà, inevitabilmente alla chiusura di alcuni hub. ●



Ben 410 positivi su 1953 test rapidi

c.r.l.r.) In provincia continua costante il lavoro dei sanitari (pubblici e privati) per effettuare gli screening al fine di monitorare l'andamento del virus. Gli screening vengono eseguiti principalmente su due binari: quello dei drive-in aperti a chi è già in quarantena o in isolamento, e quello delle strutture esterne (che comprendono anche farmacie e laboratori analisi), dove maggiormente si reca chi pensa di avere sintomi riconducibili alla presenza del Covid 19. Nella giornata del 25 febbraio, in provincia di Ragusa, in totale, sono stati eseguiti 1953 tamponi che hanno dato il risultato di 410 soggetti positivi al Coronavirus. Dei test, 379 nei drive-in straordinari con 105 positivi. Altri 306 positivi, invece, riscontrati nelle strutture esterne su 1574 tamponi antigenici eseguiti. ●